



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 18 febbraio 2010

Indagine congiunturale attività manifatturiera: gennaio e IV trim. 2009

Meno peggio ma sempre male

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Non bastano alcuni recuperi (relativi) per modificare un quadro che rimane di performance e valutazioni negative, e ciò specialmente per le aziende che operano prevalentemente sul mercato interno.

Gli industriali sono però fiduciosi: a tre mesi il quadro prospettato è di stabilità, mentre per l'andamento degli affari a sei mesi emerge addirittura una punta di ottimismo (dovuta alle aziende attive sul mercato domestico).

Manifatture

Il settore manifatturiero ticinese, all'immagine dell'andamento dell'indicatore sintetico, continua a dare alcuni segnali di recupero (soprattutto in termini di andamento congiunturale), che però rimangono insufficienti per decretare una modifica sostanziale di una situazione che permane chiaramente negativa. L'entrata di ordini negli ultimi tre mesi dell'anno è stata costantemente inferiore a quanto registrato un anno prima (anche se con uno scarto che è diminuito rispetto ai mesi precedenti), per un volume che è giudicato dai più come largamente insufficiente. E proprio la carente domanda è indicata quale ostacolo principale alla produzione. Produzione che, sia in termini mensili che annui, ha segnato variazioni largamente negative: a dicembre il 56% degli imprenditori intervistati la giudicava inferiore a quella di dicembre 2008 contro il 27% di chi la riteneva sugli stessi livelli e del 17% che la vedeva superiore; e ciò a fronte di capacità tecniche ritenute adeguate e sfruttate ad un grado del 77%. In questo contesto, la situazione reddituale è peggiore rispetto a quella del trimestre preceden-

te. L'effettivo di occupati è ritenuto da tre quarti degli industriali come adeguato alle necessità, malgrado un saldo a favore di chi lo ritiene eccessivo (17). La situazione generale dell'impresa è considerata dal 63% degli industriali ticinesi né buona né cattiva e dal 33% cattiva.

Secondo le **prospettive** espresse per i primi tre mesi del 2010, l'entrata di ordini, la produzione e l'occupazione dovrebbero risultare grossomodo sugli stessi livelli dell'ultimo trimestre dell'anno che si è appena concluso. A sei mesi fa capolino un lieve ottimismo relativamente all'andamento degli affari del settore.

Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari in questo sottocomparto ha proseguito la sua marcia di parziale recupero, grazie alle buone performance mensili di ottobre e novembre in termini di ordini e di produzione. A dicembre le commesse sono risultate invariate rispetto allo scorso anno, anche se il loro volume rimane largamente insufficiente. Va però osservato la carenza di domanda non è stata additata quale ostacolo alla produzione. Produzione che è risultata in calo annuo continuo a fronte di capacità tecniche invariate e sfruttate ad un grado del 73%. Ne emerge una situazione reddituale peggiore di quella di tre mesi prima, un effettivo di occupati giudicato eccessivo e una situazione complessiva dell'impresa che divide gli imprenditori tra chi la ritiene né buona né cattiva (50%) e chi cattiva (47%).

Le **prospettive** relative all'entrata di ordini dividono in tre parti quasi uguali gli imprenditori per un saldo che segna stabilità; in leggero calo trimestrale potrebbe ancora

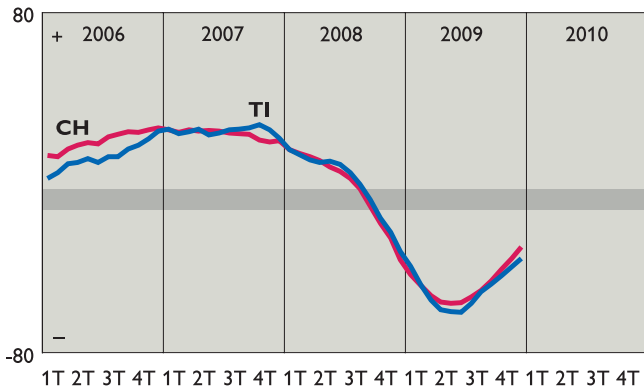
risultare la produzione, stabile invece il numero di occupati. L'andamento del comparto nei primi sei mesi di quest'anno è dato ancora in termini negativi (saldo a -29).

Mercato interno

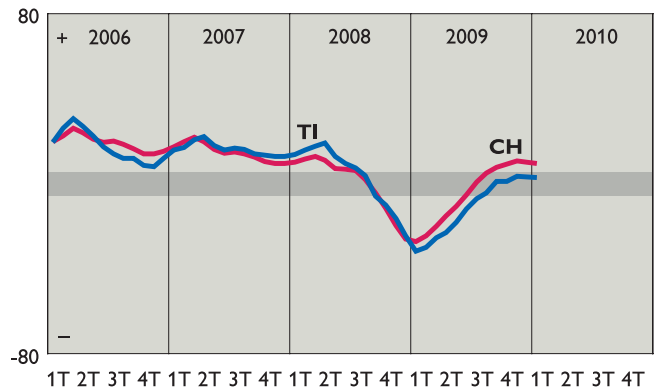
I dati del quarto trimestre mettono in luce come le aziende di questo sottocomparto facciano più fatica di quelle esportatrici e ciò a causa dell'insufficiente domanda. L'indicatore sintetico disegna un'evoluzione simile a quella del primo sottocomparto, ma con uno scarto negativo importante. Entrata di ordini e produzione mettono in luce un chiaro peggioramento annuo e pure mensile; stesso quadro per la situazione reddituale rispetto al trimestre precedente. In questo contesto la situazione dell'impresa è giudicata in modo chiaramente negativo. L'occupazione è considerata adeguata dai quattro quinti degli intervistati, anche se il saldo è a favore di chi la ritiene eccessiva (+18).

Anche qui le **prospettive** parlano di stabilità rispetto al trimestre precedente sia per gli ordini, che per la produzione e gli occupati. Analoga situazione per l'andamento degli affari a sei mesi (ma con un quinto di ottimisti che decreta un saldo positivo). ■

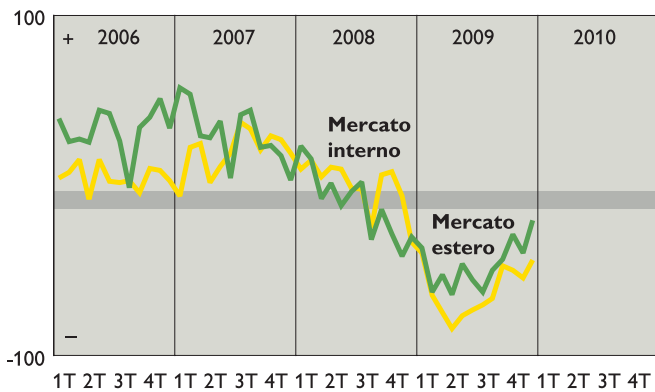
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



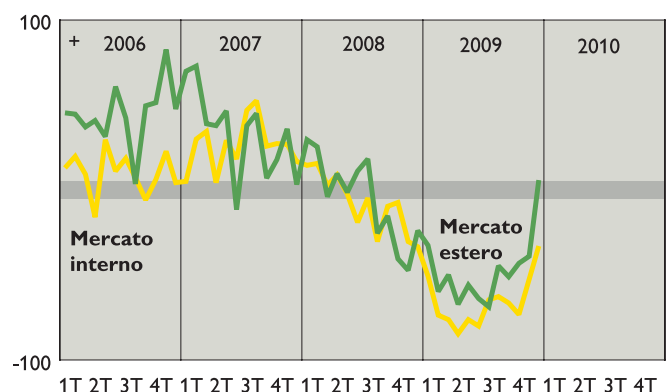
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



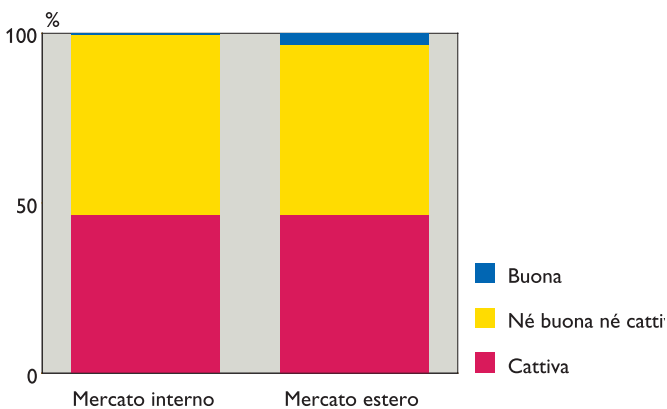
Andamento degli affari (saldo)



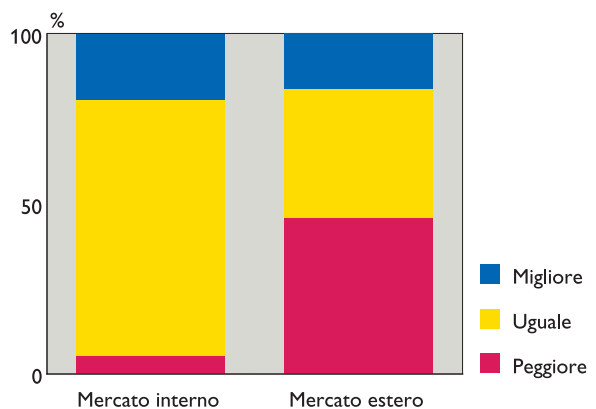
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in%)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Gli ultimi mesi hanno visto intensificarsi i segnali di ripresa congiunturale. La nota dolente è che questi sono ancora relativi ad una cerchia ristretta di settori e di paesi. Tuttavia, riprendendo il pensiero di grandi economisti del secolo scorso, le aspettative e l'ottimismo degli imprenditori sono più rilevanti dei dati concreti. In questo senso il futuro non può che essere migliore di quanto il presente non indichi tramite le statistiche. La ripresa del settore finanziario e, l'evoluzione positiva dell'indice del consumo in diversi mercati esteri, porteranno verosimilmente a breve ad una ripresa forse più sostanziale delle esportazioni. Per contro, potrebbe essere indicato un ottimismo più cauto per quanto riguarda i settori che si rivolgono al mercato interno che, a seguito del difficile momento occupazionale, stenta a ripartire in maniera decisa. Nei prossimi mesi l'andamento dell'occupazione fungerà da cartina tornasole per la ripresa congiunturale interna, fondamentale per le PMI.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch